

# Sos della polizia: «Ci servono rinforzi»

I sindacati degli agenti Sap e Siulp: siamo costretti a rallentare le altre attività. Necessari anche specifici protocolli sanitari

**Anna Rosso** / UDINE

Appello al **ministro dell'Interno Luciana Lamorgese** anche da parte dei sindacati di **polizia Sap** e **Siulp** che, a fronte di «un'emergenza migranti che non accenna a diminuire», chiedono «protocolli per la tutela sanitaria degli operatori delle forze dell'ordine; spazi adeguati per l'accoglienza e per permettere agli agenti di lavorare in sicurezza; nuovi accordi con la Slovenia per le riammissioni informali; ulteriori rinforzi per presidiare i confini e bloccare gli ingressi illegali e per trattare le pratiche relative agli stessi stranieri», nonché «periodiche ricollocazioni in strutture di altre regioni e dirigenti con capacità ed esperienza nella gestione di fenomeni così complessi». La parola ora ai segretari provinciali dei due sindacati.

**NICOLA TIONI (SAP)**

«Sono passati circa due mesi dalla prima visita del **ministro dell'Interno Lamorgese** in Fvg per verificare la situazione sugli ingressi illegali di migranti provenienti dai Balcani. Ci stupiamo allora delle dichiarazioni del Ministro, che aveva minimizzato quanto stava succedendo. Già allora i flussi stavano aumentando in maniera preoccupante, i rintracci erano più che raddoppiati rispetto allo scorso anno. Le cose sono poi precipitate e il proble-

ma, che prima riguardava prevalentemente il confine triestino, si è allargato anche su Gorizia e soprattutto su Udine. I numeri a volte sono più eloquenti dalle parole, poiché da luglio in Fvg gli ingressi illegali sono stati oltre 3.000, 1.100 rintracci circa a Trieste dalla sola **polizia** di Frontiera, oltre 1.500 a Udine e poco meno di 500 a Gorizia. Una situazione esplosiva che ha forzatamente investito anche l'esecutivo e il **Ministro dell'Interno** che hanno dovuto ammettere l'emergenza, promettendo rinforzi. Purtroppo alle parole non sono seguiti i fatti, perché dei 100 militari promessi ne sono arrivati molti meno. Oggi ci aspettiamo che il ministro dia segnali forti perché l'apparato sicurezza in queste condizioni rischia il tracollo e le forze dell'ordine non sono in grado di fronteggiarlo».

**DONATO CARROZZO (SIULP)**

«La disastrosa gestione dei migranti in provincia di Udine ha ripercussioni negative sulla **polizia** che è così costretta a tralasciare e arretrare su gran parte delle attività, in particolare per quanto riguarda il soccorso pubblico e le investigazioni. Tutto ciò per far fronte a situazioni impropriamente definite «emergenziali» e che invece sono frutto di una gigantesca disorganizzazione. Si pensi alla situazione denunciata dal sin-

daco di Tricesimo qualche giorno fa relativa al «parcheggio» di decine di migranti a bordo di pullman (utilizzati come rifugio notturno) nel piazzale di un santuario. Gli stranieri avevano a disposizione soltanto una fontanella e un bagno chimico, pur dovendo trattenerci per diversi giorni. Questa è stata la migliore soluzione concepita dalle Autorità nell'attesa che gli stranieri venissero sottoposti al triage sanitario per il Covid e all'iter di identificazione. La situazione si trascina da due mesi, con un desolante scarica barili istituzionale unito a quotidiane richieste di collaborazione a tutti i livelli, giungendo a coinvolgere le amministrazioni comunali. Le forze dell'ordine hanno dovuto farsi carico della vigilanza, dell'accompagnamento degli stranieri in ambulatorio per i tamponi e di tutte quelle attività conseguenti agli inevitabili disordini che scaturiscono da situazioni così critica. Contestualmente, all'ex caserma Cavarzerani, struttura che in quest'ultimi tempi è arrivata a ospitare quasi 600 stranieri, si è dovuto far fronte a disordini gravi – ad opera degli ospiti – sorti a seguito della collocazione nella struttura di soggetti con positività al Covid. Ci sono stati anche incendi e allontanamento dalla struttura di nutriti gruppi, fughe che hanno generato un enorme allarme sociale nei cittadini udinesi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA





I migranti trasferiti da Tricesimo a Udine: sono in via Pozzuolo, a bordo del pullman